

ORDINE DEI MEDICI

Parla il neo presidente
 Roberto Lala:
 «Si volta pagina»

a pagina 29



BANCA DEGLI OCCHI

Donare le cornee
 atto di amore, ma è ancora
 una scelta di pochi

a pagina 30



Il nuovo modello di sanità per la capitale? Aria fritta

a pagina 28

Ma quanto costano veramente gli ospedali romani?

Prendiamo come riferimento la situazione del conto economico, i consuntivi delle Aziende Ospedaliere e i budget assegnati nel 2014 alle singole aziende che operano all'interno del territorio della Regione Lazio e in particolar modo all'interno della città di Roma. Quanto spendono singolarmente queste strutture (che rappresentano il costo reale della spesa sanitaria nella nostra Regione)? Esaminando il consuntivo del 2013 e il budget del 2014, ci accorgiamo, che ognuna di queste aziende perde decine e decine di milioni di euro. I costi sono indicate a piede delle tabelle che segretamente il 9° piano dell'ex pa-

lazzo dell'INAM di via Cristoforo Colombo, oggi sede del governo regionale del Lazio, non fa trapelare. Non si vogliono mettere in difficoltà sicuramente i Direttori Generali delle Aziende Ospedaliere nominati dall'onnipotente Nicola Zingaretti. Leggere quei conti vuol dire prendere atto degli alti disavanzi tra consuntivo 2013 e budget 2014. I costi per posto letto sono completamente differenti tra il San Filippo Neri e il Policlinico Umberto I, tra il San Camillo Forlanini e il San Giovanni Addolorata. E non mettiamo sul piatto, in questo momento, i conti degli IRCCS, degli altri policlinici universitari e delle strutture religiose accreditate. Queste ultime, come è noto, sono ormai

in gravi difficoltà per un contenzioso sempre aperto e mai sopito con l'ente Regione Lazio. Sul piano ospedaliero il Presidente Zingaretti quale Commissario ad acta per la sanità dichiara in un fondo scritto per il quotidiano "Il Tempo": "Nella Capitale abbiamo compiuto scelte di razionalizzazione evitando doppioni e puntando al potenziamento delle grandi specialità". Non è affatto così, caro Presidente, si sono spostate intere strutture da una azienda ospedaliera ad un'altra senza motivazioni. Su quali standard certificati e monitorati si sono prese tali scelte? Quali sono i dati per i quali si sposta un intero reparto specialistico privando il DEA di una struttura necessaria per la

sua qualificazione, di fatto così declassandola? Per uscire dal piano di rientro innanzitutto bisogna sbloccare il turnover che ha impoverito il nostro sistema sanitario regionale, provocando una carenza di personale sia medico che infermieristico. Non servono gli slogan e tantomeno gli articoli di fondo per coprire le alte spese ospedaliere del sistema sanitario regionale. Per chiunque volesse contestare queste riflessioni c'è da valutare un elemento: abbiamo in mano le tabelle "segretate" che riguardano le Aziende Ospedaliere e che sono complete di tutti i dati sia del consuntivo 2013 che del budget 2014. Se sarà necessario le pubblicheremo integralmente.

Il Corvo

Perché rimane bloccato il risiko delle poltrone

Tutto si spiega, Zingaretti tiene congelata la mappa del potere sanitario del Lazio per avere mano libera nella sua strategia che prevede un disegno in parte nuovo della geografia stessa del sistema. Si accorpano Asl, spariscono ospedali, si modifica l'essenza di alcuni servizi. Inutile bloccare delle pedine in anticipo. Si apriranno trattative a posteriori, ogni posto ha un valore, rappresenta il controllo di un territorio, ci sono interessi da spartire. Non sono cose eleganti da far sapere in giro.

Asl Viterbo

Direttore Generale	LUIGI MACCHITELLA
Direttore sanitario	Patrizia Chierchini
Direttore Amministrativo	Daniela Donetti



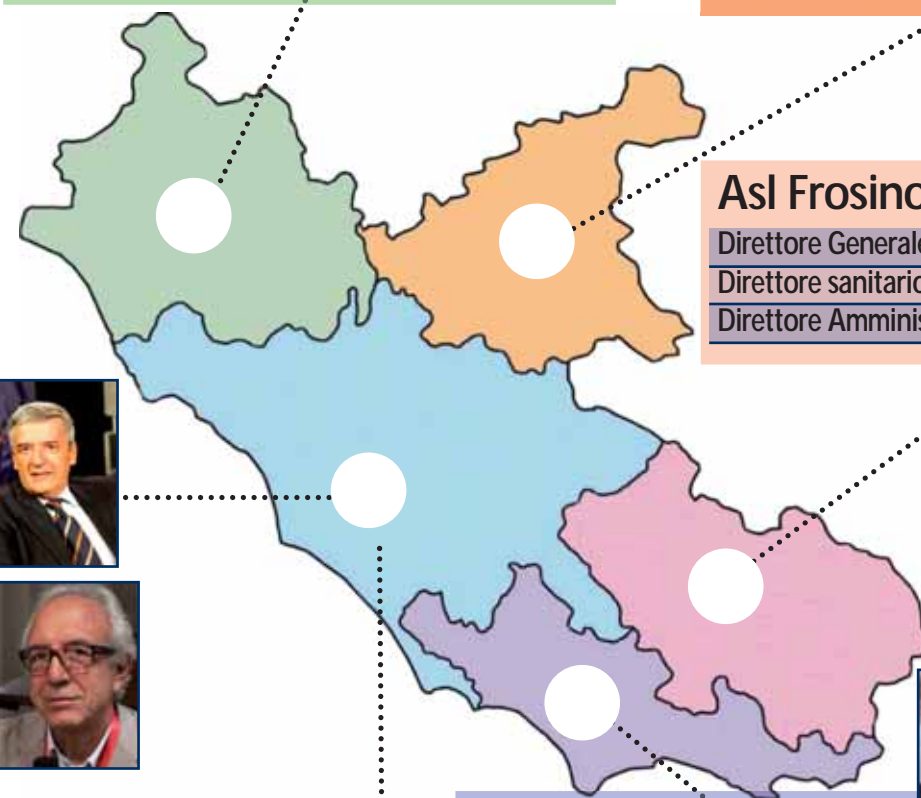
Asl Rieti

Direttore Generale	Laura Figorilli
Direttore sanitario	Marilina Colombo
Direttore Amministrativo	Maurizio Greco



Asl Frosinone

Direttore Generale	ISABELLA MASTROBUONO
Direttore sanitario	Roberto Testa
Direttore Amministrativo	Mario Piccoli Mazzini



LEGENDA

- Commissario
- Facente funzione
- A rischio?
- Vacante
- In uscita →

Asl Roma A CENTRO STORICO

Direttore Generale	Camillo Riccioni
Direttore sanitario	Barbara Giudiceandrea
Direttore Amministrativo	Alessandro Moretti



Asl Roma B CENTRO STORICO

Direttore Generale	VITALIANO DE SALAZAR
Direttore sanitario	Maria Cedrola
Direttore Amministrativo	Sabrina Cenciarelli



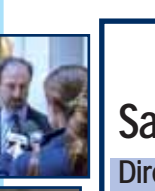
Asl Roma C EUR E DINTORNI

Direttore Generale	CARLO SAITTO
Direttore sanitario	Marina Capasso
Direttore Amministrativo	Silvia Cavalli



Asl Roma D DA TRASTEVERE A OSTIA

Direttore Generale	Vincenzo Panella
Direttore sanitario	Flavia Simonetta Pirola
Direttore Amministrativo	Filippo Coiro ff



Asl Roma E DAL VATICANO A BRACCIANO

Direttore Generale	Angelo Tanese
Direttore sanitario	Mauro Goletti
Direttore Amministrativo	Maria Velardi



Asl Roma F CIVITAVECCHIA

Direttore Generale	Giuseppe Quintavalle
Direttore sanitario	Francesca Milito
Direttore Amministrativo	Lauro Sciannamea



Asl Roma G TIVOLI, GUIDONIA, SUBIACO

Direttore Generale	GIUSEPPE CAROLI
Direttore sanitario	Federico Guerriero
Direttore Amministrativo	Daniele Aguzzi



Asl Roma H CASTELLI, ANZIO, NETTUNO

Direttore Generale	FABRIZIO D'ALBA
Direttore sanitario	Narciso Mostarda
Direttore Amministrativo	Francesca Merli



Asl Latina

Direttore Generale	MICHELE CAPOROSSI
Direttore sanitario	Alfredo Cordoni
Direttore Amministrativo	Vania Rado



AZIENDE OSPEDALIERE

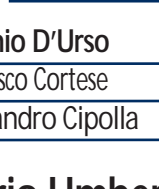
San Giovanni Addolorata

Direttore Generale	ILDE COIRO
Direttore sanitario	Stefano Pompili
Direttore Amministrativo	Massimiliano Gerli



San Camillo Forlanini

Direttore Generale	Antonio D'Urso
Direttore sanitario	Francesco Cortese
Direttore Amministrativo	Alessandro Cipolla



Sant'Andrea

Direttore Generale	Egisto Bianconi
Direttore sanitario	Lorenzo Sommella
Direttore Amministrativo	Angelo Scozzafava

Policlinico Universitario Umberto I

Direttore Generale	Domenico Alessio
Direttore sanitario	Amalia Allocca
Direttore Amministrativo	Cristina Boccio ff

San Filippo Neri

Commissario	Angelo Tanese
Direttore sanitario	Patrizia Magrini ff
Direttore Amministrativo	Crocifissa Gagliano ff

Ifo

Commissario straordinario	Valerio Fabio Alberti
Direttore sanitario	Marina Cerimele
Direttore Amministrativo	Giorgio Marianetti

Spallanzani

Commissario straordinario	Valerio Fabio Alberti
Direttore sanitario	Andrea Antinori ff
Direttore Amministrativo	Lorella Mengarelli

Ares 118

Direttore Generale	MARIA PAOLA CORRADI
Direttore sanitario	Domenico Antonio Ientile
Direttore Amministrativo	Francesco Malatesta

SIDERURGICA VITERBESE
"la bottega del fabbro"

PIU' QUALITA' PIU' SERVIZI E PAGAMENTI IN 12 MESI A 0% INTERESSI

FINANZIAMENTO TIPO
Fino a 12 mesi • Prima rata a 30 giorni
Importo finanziabile da € 1.000 a € 20.000

Esempio rappresentativo
€ 1.200 in 12 rate da € 100
TAN fisso 0% TAEG 5,15%
Importo totale del credito € 1.232,62

Il TAEG rappresenta il costo totale del credito espresso in percentuale annua e include: interessi € 0, imposta di bollo su finanziamento € 14,82, bollo su rendiconto annuale e di fine rapporto € 1,81 (per importi superiori a € 77,47), spesa mensile gestione pratica € 1,50 - importo totale dovuto (importo totale del credito + costo totale del credito) € 1.232,62.

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le informazioni precontrattuali richiedere all'Azienda il documento "Informazioni Europee di base sul credito ai consumatori" (SECC) e copia del testo contrattuale. Salvo approvazione Agosducato. La Siderurgica Viterbese "La Bottega del Fabbro" si opera quale intermediario del credito NON IN ESCLUSIVA.

Via Longara 3 - 01037 Ronciglione (VT)
Tel. 0761-62.62.21 Fax 0761-65.27.18
www.siderurgicaviterbese.com
info@siderurgicaviterbese.com

PORTE E INFISSI IN LEGNO, ALLUMINIO E PVC
PORTONI BLINDATI • PERSIANE BLINDATE
GRATE DI SICUREZZA • ARREDO GIARDINO
SCALE IN FERRO • TENDE DA SOLE
RINGHIERE • ZANZARIERE... E TANTO ALTRO

EDITORIALE

Quel piano non si discute E non è necessario capirlo

Provate a sfogliare il maxi piano presentato dal governatore Zingaretti (nella veste di commissario ad acta) e firmato dal subcommissario governativo (in uscita) Botti. Fatevi aiutare da qualcuno che ne capisca, che è "dentro" il sistema sanitario laziale, che conosce dirigenti e tecnici di un assessorato che è privo di assessore ormai da anni. La conclusione non può che essere lucida, amara, fredda. Da far accapponare la pelle. Non c'è niente di sostanzialmente nuovo, è aria fritta. Peggio, il documento è scritto volutamente con un linguaggio burocratico incomprensibile anche agli addetti ai lavori. Non si capisce nulla, in alcuni passaggi cruciali, sembra un documento redatto da ragionieri che nulla hanno a che fare con la sanità. Ci stanno imbrogliando per l'ennesima volta? Chissà se lo stesso Zingaretti ha capito tutto quel che c'è scritto, chissà se hanno perso tempo a spiegarglielo. Proveremo nell'immediato futuro ad esaminare punto per punto il ponderoso studio,



il BORSINO della SANITÀ

Manager in attesa di "valutazioni" che non arriveranno mai



Manager in attesa di valutazioni - previste per legge - che non arriveranno mai. Le temono? Le aspettano? L'atteggiamento di diversi direttori generali della sanità laziale sembra abbastanza legato a questa variabile. Altri, vecchi e navigati filoni della politica sanitaria, si fanno i fatti loro e basta. **Domenico Alessio** si confronta con un nuovo rettore e ritenta la "bonifica" del Policlinico, **Vitaliano De Salazar** (Asl RmB) prova a rilanciare il Pertini orbo di qualche reparto colpito dalla maxi riorganizzazione di **Nicola Zingaretti**, **Ilde Coiro** (San Giovanni-Addolorata) procede come un treno sul piano della razionalizzazione. Gli altri? Al di là dell'affanno quo-

tidiano di **Isabella Mastrobuono** (Frosinone), non si muove foglia. Gli addetti ai lavori attendono di poter spulciare i singoli atti aziendali per capire e interpretare. Pare in difficoltà il commissario doppio (Ifo-Spallanzani) **Valerio Alberti**, i suoi due Irccs sono in rivolta, lui evita dichiarazioni compromettenti. Continua il silenzio di **Antonio D'Urso** (San Camillo -Forlanini), di **Maria Paola Corradi** (un autentico Ufo, governa, ma non si deve sapere, l'Ares 118). Poche voci si levano per contestare, contrastare, proporre. Le solite, **Michel Maritato** (Assotutela) **Luca Gramazio**, **Fabrizio Santori**. Non ci sono più neanche i sindacati di una volta.

CHI SALE
dall'alto Michel Maritato,
Domenico Alessio,
e Vitaliano De Salazar

CHI SCENDE
dal basso Antonio D'Urso,
Valerio Alberti
e Maria Paola Corradi



In alto Nicola Zingaretti, Alessio D'Amato e Flori De Grassi; sopra Renato Botti



per ora valgono alcune osservazioni rapide e superficiali. Trattasi di un bluff, di aria fritta, in alcuni casi della riedizione di vecchi dati e di vecchie stime mal rimasticati. In alcuni casi le conclusioni, le indicazioni operative sono grottesche, inconfidenti, pericolose per la salute dei cittadini.

Ma chi si farà mai avanti per contestare il tutto? Chi leggerà mai una riga di critica? Chi obietterà sulla mancanza di logica riscontrabile facilmente nel capitolo dedicato alla emergenza? Per alcuni tratti pare redatto da un signore che vive in Norvegia e che non ha alcuna dimestichezza con la realtà (anche logistica) del Lazio. A che gioco stiamo giocando? Il "nuovo"assetto è tarato su dati di un anno fa, di nuovo non c'è nulla, il ruolo delle "invenzioni" dell'ultima ora, case della salute, ambulatori aperti 24 su 24 è appena schizzato, senza quadro di riferimento, senza la elaborazione di un piano finanziario. Eppure è stato tutto buttato lì, sulle pagine dei giornali, senza contraddittori, senza spiegazioni. Accorpriamo qua, cancelliamo là, spostiamo questo reparto, questi posti letto...

Intendiamoci, la logica in alcuni casi c'è, la razionalizzazione era necessaria e consentirà al management sanitario di offrire un servizio globalmente migliore. Ma alcune sezioni gridano assolutamente vendetta. Ne riparleremo.

SCENARI ZINGARETTI-MARINO ANNUNCIANO FUOCHI D'ARTIFICIO. MA NON È UNA COSA SERIA

Il nuovo modello di sanità per la capitale? Aria fritta

Governatore e sindaco annunciano l'arrivo di una nuova era, dove tutto funziona e la nuova rete di cure garantisce sicurezza a tutti i cittadini. Promettono anche di mandare i giovani del Servizio Civile a confortare i pazienti in attesa al Pronto Soccorso. "Immagina, puoi"

di Giulio Terzi

Enfasi, retorica, parole d'ordine. E i media incassano, passivi. E rilanciano, senza sentire le voci di dissenso, senza fare verifiche. Assente ogni critica. E così lanciamo un nuovo modello di sanità a Roma. Il progetto è stato presentato nella sede della Regione Lazio dal presidente Nicola Zingaretti e dal sindaco di Roma Ignazio Marino accanto ad Alessio D'Amato, responsabile della cabina di regia della sanità del Lazio, a Fiore De Grassi direttore regionale per l'integrazione socio-sanitaria. Un nuovo modello di sanità per essere più vicina ai cittadini, raccontano i due mettendo in fila i punti espressi dalla "rivoluzione" in atto. La riorganizzazione della rete ospedaliera prevede la creazione di poli di eccellenza per gli ospedali del Lazio, la definizione e il potenziamento delle reti dell'emergenza, un'offerta sanitaria più equilibrata tra Roma e la provincia, il taglio dei costi con l'innovazione senza per altro tagliare i servizi. «Si sta cominciando a costruire, finalmente, la nuova rete di cure della capitale grazie al decreto firmato, nei giorni scorsi - dice il governatore - a disposizione dei cittadini reti più efficienti di cura negli ospedali della città, ma soprattutto la costruzione di 18 poliambulatori, a partire dal prossimo dicembre, in tutti i municipi, aperti il sabato e la domenica e alla creazione delle prime cinque case della salute». «Si tratta di uno sforzo reso possibile da un buon governo della spesa sanitaria che oggi è sotto controllo, che va incontro alla domanda di buona medicina e buona salute. Ma c'è ancora molto da fare - ha proseguito - considerando che, a causa del blocco del turnover non possiamo né assumere, né stabilizzare i precari. Correndo verso l'uscita del commissariamento - ha annunciato Zingaretti - il nostro obiettivo è quello di accompagnare i processi di stabilizzazione e la ripresa delle assunzioni. Non possiamo lasciare fuori dal sistema una intera generazione». Entusiasta anche il partner Marino, che ha bisogno di visibilità, di consenso. E poi lui se ne intende, lui che con il senatore Gramazio da presidente della commissione sanità di Palazzo Madama diede vita a quei clamorosi blitz al Policlinico Umberto I che riempiono per giorni le pagine dei quoti-



DIETRO I FATTI

Non c'è pace per l'Ares 118. Salta l'uomo del Nas nell'organismo di valutazione

«**A** quanto apprendiamo l'Ares 118 avrebbe deciso di dare il ben servito al suo attuale organismo indipendente di valutazione pur non avendo ancora provveduto a indicare i nuovi componenti dello stesso. Una scelta inattesa e incomprensibile, che priva l'Azienda Ares 118 del contributo di personalità di chiara competenza e levatura come il generale dei Carabinieri Mario Palombo, già comandante del Nas e quindi con specifiche competenze in materia di sanità. Per questa ragione ho presentato una interrogazione a Zingaretti per sapere se è a conoscenza di questa decisione dell'Azienda, per sapere come mai per questo organismo delicato non sia stato previsto un regime di prorogatio come solitamente avviene in altre realtà pubbliche, e che cosa intenda fare e in quale tempistica per coprire il vuoto che si è venuto a creare a causa di questa incomprensibile scelta». È quanto dichiara in una nota il capogruppo FI della Regione Lazio, Luca Gramazio.

diani romani. Ma allora si trattava di colpire un'altra sanità, quella della Polverini. Una realtà che, se possibile, è peggiorata mese dopo mese sotto la gestione Zingaretti. Il governatore esibisce trionfante il dato che conferma il calo delle liste d'attesa e ipotizza l'impiego dei giovani del servizio civile nelle hall dei Pronto Soccorso. A sentire lui e la cabina di regia la sanità laziale si avvia a diventare un paradiso di efficienza da far invidia alla Svizzera. Non c'è un cronoprogramma preciso, quei diciotto ambulatori sono solo sulla carta, non si sa come e con quali soldi verranno finanziati, le case della salute nascono vecchie - se nascono - e non risolvono i problemi. Ne aveva promesse 48 in un anno (il 2013), i risultati si commentano da sé. Prima o poi qualcuno si accorgerà del grosso bluff.

INTERVISTA PARLA IL LEADER DELLA LISTA CHE HA VINTO LE ELEZIONI DI ROMA E PROVINCIA

Ordine dei medici, si volta pagina

Dopo anni di potere indiscusso la lista guidata dallo "storico" presidente Mario Falconi ha perso. Una sconfitta nettissima, clamorosa. Neanche un posto in Consiglio. Tutto ora in mano a "Indipendenza e Identità professionale", molto critica nei confronti della politica di Zingaretti. Ne parliamo con il vincitore, Roberto Lala

di Giulio Terzi

Dopo anni di potere indiscusso la lista guidata dallo "storico" presidente Mario Falconi ha perso. Una sconfitta nettissima, clamorosa. Neanche un posto in Consiglio. Tutto ora in mano a "Indipendenza e Identità professionale", molto critica nei confronti della politica di Zingaretti.

La vittoria della sua lista è d'importanza epocale. Cos'è successo, com'è potuto accadere in maniera così netta?

Il nostro successo rappresenta un segnale forte di continuità e soprattutto evidenzia nei fatti come gli iscritti abbiano apprezzato il lavoro svolto negli ultimi tre anni. Il nostro obiettivo è stato ed è quello di ricostruire l'Ordine dei medici per renderlo effettivamente la casa comune e indipendente a tutela della professione e a salvaguardia dei cittadini. Più servizi, razionalizzazione dei costi, difesa concreta dei diritti della professione, potenziamento della formazione e vera attenzione all'etica professionale, queste alcune cose che abbiamo introdotto. Certo, siamo consapevoli che il lavoro è ancora lungo e i problemi sono molti, ma la vittoria elettorale ci dà ancora più forza per raggiungere il nostro obiettivo.



Il neopresidente dell'Ordine dei medici di Roma, Roberto Lala

Parliamoci chiaro, due liste e due appartenenze "politiche" di schieramento. Ora gli zingarettiani sono alle corde, lo squilibrio tra un esecutivo regionale, provinciale, comunale che va in una direzione e l'ordine dei medici che va in un altro si fa notevole.

Voglio essere chiaro: la politica in questo caso è proprio esclusa. Ci siamo presentati alle elezioni per l'Ordine sia quest'anno che

tre anni fa con lo slogan "Prima di tutto medici" proprio con l'intento di manifestare apertamente la nostra indipendenza dalle appartenenze politiche. I medici desiderano essere tutelati in quanto professionisti e l'epoca in cui Ordine e Politica s'intersecavano, per quanto ci riguarda, è finita. Noi desideriamo un Ordine che sia la 'Casa comune' dei medici capitolini e con la politica desideriamo avere un confronto costante e autorevole sui contenuti ma senza urla, condiziona-

menti o barricate di facciata.

Quali le proposte per la Giunta Zingaretti?

Il Lazio viene da quasi dieci anni di politiche sanitarie calate dall'alto e senza confronto che non hanno fino ad ora prodotto risultati. Quello che chiediamo è di invertire questa rotta in modo che si possa finalmente instaurare un dialogo continuo e costruttivo tra amministratori e professionisti. In questa fase di profonda riforma della nostra sanità la Politica non può pensare di fare

di tutto da sola. È fondamentale come non mai oggi condividere il più possibile gli obiettivi (dalla riorganizzazione degli ospedali al potenziamento del territorio), che altrimenti rischiano di trasformarsi in meri intenti che non si raggiungono mai.

Cosa proponete per il futuro? I medici sono fondamentali per la vita collettiva, ma rappresentano anche una casta a parte. Non comunicate con la città. Si può cambiare?

Forse il giudicare la categoria come una casta ha un suo fondamento di verità, ma credo che oggi, come per altre professioni, sia più un giudizio basato su alcuni stereotipi del passato. Abbiamo i contratti e le retribuzioni bloccate da 5 anni, il turn over fermo da 7, orari di lavoro massacranti, sacche di lavoro precario che crescono a dismisura e giovani che, di fatto, dopo anni e anni di studi e sacrifici, non riescono a trovare lavoro. Il tutto in uno scenario fatto di tagli e in cui il rapporto di fiducia tra medico e paziente sta andando dissolvendosi, con i contenziosi che aumentano così come i prezzi delle polizze assicurative. Sì, certamente si può cambiare e la nostra volontà è di non chiudersi in trincea e farci travolgere dal futuro ma allo stesso modo non resteremo immobili ad ogni tentativo di destrutturare la professione medica.

ESPOSTO DENUNCIA IN PROCURA DI ASSOTUTELA

S.Andrea, irregolarità nei primariati?

"Assotutela ha presentato presso la procura della Repubblica di Roma, per l'apertura del fascicolo, un plico contenente una relazione sul Sant'Andrea, ospedale all'interno del quale il personale si trova da dodici in una condizione complicata e non viene approvato un piano aziendale". Lo dichiara in una nota il Presidente della associazione Michel Emi Maritato. "Le conseguenze di questa situazione sono gravissime - dice il presidente - non sono stati mai banditi concorsi pubblici per il conferimento degli incarichi di dirigenza dell'UOC (ex primariati). Gli attuali responsabili dei reparti vengono infatti nominati dalle università che in virtù di

una convenzione vecchissima con la Regione Lazio si arroga il diritto di 'nominare i primari' e si oppone con ogni mezzo all'approvazione di un piano aziendale. Perché? Forse i primariati rimangono in famiglia? Evidentemente trasmessi da padre in figlio?" - si interroga il leader dell'associazione - "Forse per molti di loro sarebbe la perdita del privilegio di esser stati 'nominati primari' senza aver mai vinto un concorso". In questi anni il danno per l'erario pubblico è stato enorme: ingenti somme di denaro finiscono nelle tasche di questi 'nominati' primari, che a volte dirigono reparti con soli 4 o addirittura 2 posti letto. Molti di loro sono andati in pensione da primari e percepiscono

pensioni ed hanno percepito liquidazioni senza averne mai avuto titolo (non hanno mai vinto un concorso pubblico). L'interesse dell'Università 'La Sapienza' di Roma di mantenere tale privilegio di 'nomina' consiste essenzialmente nel mantenere in posti apicali persone che gestiscono i fondi di ricerca privata (erogate dalle case farmaceutiche) in maniera del tutto personale, distribuendosi fra loro i proventi ed escludendo le Aziende Sanitarie pubbliche dai benefici; inoltre, gestiscono in proprio i posti letto, attraverso una gestione parallela delle degenze (pochissimi acuti che si ricoverano sui posti letto dal Pronto Soccorso e moltissimi malati - clienti privati - che

vengono chiamati a casa per ricoverarsi in elezione). Assotutela ha contestato nella denuncia nei confronti dell'Università 'la Sapienza' e del rettore Prof. Gaudio, della Regione Lazio nella persona del Presidente Nicola Zingaretti, nonché commissario ad acta della sanità, i reati di: omissione di atti d'ufficio, abuso di atti d'ufficio, interesse privato nel pubblico, danno erariale. "Confidiamo - concludono il Presidente e l'Avvocato Petrongolo di Assotutela - nella politica di trasparenza del Direttore generale del nosocomio per stringere i tempi nella risoluzione del problema e il prossimo passo dell'Associazione sarà la denuncia alla Corte dei Conti".

IL PUNTO PARLA AUGUSTO POCOBELLI, DIRETTORE DELLA BANCA DEGLI OCCHI DELL'AZIENDA OSPEDALIERA S.GIOVANNI ADDOLORATA

Donare le cornee, atto d'amore Ma è ancora una scelta di pochi

di Francesco Vitale

Ne abbiamo parlato in queste pagine la settimana scorsa: la solidarietà e il saper donare possono fare la differenza. I parenti di una signora morta in seguito ad un incidente stradale hanno donato le cornee della congiunta alla Banca degli occhi dell'Azienda ospedaliera San Giovanni - Addolorata, Centro di riferimento regionale per il prelievo, conservazione e distribuzione di tessuti oculari a scopo di trapianto. Non è prassi diffusa e consolidata, raramente si sottolineano episodi di questo genere e ancor più di rado finiscono sulle pagine dei giornali con il dovuto rilievo. Ma quanti sono a conoscenza di questa opportunità? Ne abbiamo parlato con Augusto Pocobelli, direttore di quella Banca degli Occhi

Prima di tutto che cosa è la Banca degli Occhi?

La Banca degli Occhi è una struttura che svolge le seguenti funzioni :

- Collabora all'attività di procurement all'interno dell'Az. Osp. S. Giovanni Addolorata
- verificare l'idoneità del donatore proveniente dai vari Coordinamenti Locali Trapianti delle strutture Ospedaliere della Regione Lazio.
- preleva le cornee dal donatore.
- Esamina le cornee prelevate per valutare se sono idonee al trapianto.
- Posiziona in terreno di coltura i tessuti in attesa del trapianto.
- Distribuisce il tessuto idoneo ai reparti oculistici che ne fanno richiesta.
- Svolge attività sul territorio per sensibilizzare le persone sull'importanza della donazione
- Mantiene i contatti con il CNT (Centro Nazionale Trapianti) e CRTL (Centro Regionale Trapianti Lazio)

Quanto è diffusa e soprat-



tutto conosciuta la donazione della cornea nel Lazio e a Roma?

La diffusione della donazione in Roma e nella Regione Lazio sta prendendo piede ora di più grazie alla formazione ed informazione sia del personale che opera nel settore e sia ai cittadini, con incontri nelle scuole ed informazioni attraverso le circoscrizioni di appartenenza tramite il rilascio della carta d'identità, dove l'utente può dichiarare la propria volontà. Certamente esistono convinzioni personali che vanno rispettate.

L'importanza di dare una prospettiva di vita, una speranza, una opportunità di gioia ad altre persone. Qual'è l'iter? Dalla domanda, alla lista di attesa, alla disponibilità)

Ci sono professionisti che lavorano

all'interno dei Coordinamenti Locali Trapianti, che hanno i requisiti per svolgere l'attività di procurement, (tramite una formazione specifica) che consiste nell'individuazione del potenziale donatore, in base ai criteri di selezione, seguendo le linee guida fornite dalla Banca degli Occhi; richiedono il consenso ai famigliari specificando che questo gesto di generosità, è una speranza ed una opportunità di gioia per le persone che sono in lista di attesa per un trapianto dando una nuova prospettiva di vita. Successivamente ottenuta la dichiarazione di assenso firmata, comunicano con il Coordinatore Infermieristico della Banca che organizza i tempi ed il luogo per il prelievo dei tessuti corneali.

Ci sono dei requisiti? Rischi di rigetto?

La cornea deve essere definita idonea

dal punto di vista biologico e "pulita" dal punto di vista microbiologico prima di essere inviata a trapianto. Il trapianto di cornea è un trapianto di tessuto e non di organo e come tale presenta dei rischi di rigetto immunologico molto ridotto, ma tutto è legato alla patologia di base che porta all'intervento chirurgico

L'ospedale San Giovanni, Centro di riferimento regionale per il prelievo, conservazione e distribuzione di tessuti oculari a scopo di trapianto. Come avviene la donazione? I parenti di una eventuale congiunta scomparsa, come può fare richiesta di donazione?

L'Azienda Ospedale S. Giovanni Addolorata è il Centro di Riferimento regionale per il prelievo, conservazione e distribuzione dei tessuti corneali a

scopo di trapianto. Nella Regione Lazio sono istituiti 22 Coordinamenti Locali, che per la donazione dei tessuti corneali fanno riferimento alla Banca degli Occhi, individuano i potenziali donatori, verificano l'idoneità dello stesso assieme referente del procurement della Banca dopo aver avuto il parere positivo del Direttore. Il personale del Coordinamento richiede il consenso alla donazione ai famigliari, esegue delle verifiche sul potenziale donatore, (assenza di segni particolari che compromettono l'idoneità), verifica l'esecuzione dell'ECG che deve essere continuativo per non meno di 20 minuti e refertato come incompatibile con la vita. Esegue un prelievo di sangue per lo screening infettivologico, compila la scheda informativa prelievo ed assiste il medico prelevatore durante il prelievo.

Informa i parenti del donatore, che a chi darà il consenso all'utilizzo dei dati personali la Banca degli Occhi successivamente invierà a casa una lettera di ringraziamento e chi desidererà potrà mettersi in contatto con la persona di riferimento, incontrarsi presso la Banca degli Occhi e ricevere informazioni relative ai ricevuti dei tessuti donati dal proprio congiunto; le informazioni riguardano l'età del ricevente, il sesso, la città di appartenenza e se sono rimaste nella Regione Lazio o se sono state inviate fuori Regione.

Per esperienza questo incontro come è avvenuto con la famiglia che poi ha deciso di fare questa donazione alla Banca degli Occhi, è molto importante in quanto diamo supporto, ascolto e sollievo, soprattutto gioia alle persone che hanno perso il proprio caro e che hanno deciso di fare questo gesto d'amore tramite la donazione, sapendo che anche dopo la morte è stato utile bensì a 2 persone e che grazie a lui hanno avuto la possibilità di rivedere la luce.

La Regione "sega" 250 laboratori di analisi, un futuro a rischio per migliaia di famiglie?

«**L**a Regione Lazio ha inviato una Pec ai laboratori analisi in cui preannuncia il progetto di accentramento analitico e pertanto la conseguente cessazione di attività diagnostica trasformandoli in meri centri prelievi. Quindi, 350 strutture che danno impiego a 2mila lavoratori del settore, tra cui professionisti, medici, biologi, tecnici di laboratorio, periti chimici, chimici, ecc. in maggior parte donne, cesseranno la loro attività e insieme a loro 5/6mila addetti dell'intero indotto». Lo dichiara in una nota Federlazio. «Un pacco di Natale per migliaia di famiglie che trovano il loro sostentamento nel settore in-

dicato con un costo basso per la Regione a fronte di milioni di prestazioni rese e con conseguente perdita economica per la collettività che pareggia quasi il budget assegnato ai laboratori stessi dalla Regione - prosegue - Sono stati già inviati telegrammi al Presidente del Consiglio e al Ministro della Sanità onde intervengano immediatamente per scongiurare il pericolo imminente e un ulteriore bagno di sangue per l'occupazione nel Lazio. Ursap Federlazio e Federbiologi stanno preparando una manifestazione con gli addetti del settore e nelle more chiedono di essere convocati dal ministro della Salute».

NONHOPAROLE

A spasso per i reparti dell'Ospedale S.Filippo Neri



Un lettore (ricoverato), ci manda queste tenere e inquietanti immagine....

IL CONVEGNO "IDENTITÀ E SENSO DELL'ALTRO, NELL'ADULTO SANO E NEL PAZIENTE CON CEREBROLESIONE ACQUISITA" ALLA FONDAZIONE S.LUCIA IRCCS

Dopo il trauma cranico disabilità sociale in agguato

Più colpiti i giovani tra i 15 e i 35 anni, i disturbi neuropsicologici compromettono in maniera significativa il reinserimento anche dei soggetti che raggiungono un soddisfacente recupero motorio

di Giulio Terzi

Il trauma cranico rappresenta la prima causa di disabilità nei giovani tra i 15 e 35 anni, ossia in persone con un'alta capacità produttiva e speranza di vita. E sono soprattutto i disturbi neuropsicologici - tra gli effetti più gravi di tale patologia a compromettere in maniera significativa il reinserimento sociale di questi soggetti. Anche i giovani che raggiungono un soddisfacente recupero motorio, dopo specifici e prolungati progetti riabilitativi, restano infatti molto spesso vittime di un isolamento sociale, che generalmente coinvolge l'intero nucleo familiare. Le difficoltà a mantenere relazioni sociali soddisfacenti compromettono generalmente la qualità di vita dei giovani traumatizzati cranici e delle loro famiglie. E' un risvolto sommerso, mai troppo evidente per chi non lo vive, della patologia. E non viene posta sufficiente attenzione alla possibilità di gestire questa situazione, di limitare i danni, di pilotare un recupero che da psico-fisico diventa comportamentale e sociale. Il



Dipartimento di Scienze Umane presso l'Università di Udine) e Rita Formisano (Primario dell'Unità Post-Coma presso la Fondazione Santa Lucia) si confronteranno proprio su questi temi, sulla valutazione e riabilitazione dei disturbi comportamentali post-traumatici. In particolare, il Prof.

14 e 15 novembre prossimi, presso il Centro Congressi della Fondazione Santa Lucia di Roma, in occasione del simposio internazionale dal titolo "Identità e Senso dell'Altro, nell'adulto sano e nel paziente con cerebrolesione acquisita", esperti nazionali e internazionali come Salvatore Maria Aglioti (Professore Ordinario di Neuroscienze Cognitive e Psicologia Fisiologica presso l'Università Sapienza di Roma), Cristiano Crescentini (Professore a contratto,

Rodger Wood (Docente presso il Dipartimento di Psicologia della Swansea University, Regno Unito), autore di testi internazionali di riferimento sul trattamento dei disturbi del comportamento secondari a trauma cranico, si confronterà con l'uditorio in un workshop interattivo nel quale saranno presentati diversi casi clinici, con l'obiettivo di passare "dalla teoria alla pratica" e di ridurre l'impatto di una delle disabilità sociali più devastanti dei nostri tempi.

Depressione post-ictus, l'intervento dei ricercatori del S.Lucia su Neurology

La depressione rappresenta una frequente complicazione degli episodi cerebrovascolari, la si può osservare in circa un terzo dei sopravvissuti, e provoca importanti ripercussioni negative sul recupero funzionale, sui risultati riabilitativi e sulla qualità della vita. Più dibattuta è la sua influenza su altri importanti parametri, quali la mortalità, tanto che alcuni precedenti studi non avevano chiarito i punti ancora controversi. Per tale motivo l'interesse scientifico su tali punti è molto vivo, come tra l'altro evidenziato da un articolo di Ayerbe e collaboratori, in corso di pubblicazione su una prestigiosa rivista come *Neurology* ("Explanatory factors for the increased mortality of stroke patients with depression"). Gli autori esaminano la mortalità a distanza nei pazienti del registro della zona meridionale di Londra e riscontrano nei pazienti con depressione un aumento di mortalità a 5 anni di distanza, specie nei pazienti di età minore di 65 anni. C'è un link italiano al dibattito scientifico. L'autorevole periodico americano ha inserito infatti il parere di due esperti italiani del ramo, Francesco Bartoli dell'università Bicocca di Milano e Stefano Paolucci, dell'IRCCS S. Lucia di Roma ("Association of depression and SSRIs with mortality after stroke", *Neurology*). Nel'intervento gli autori non solo commentano questo aumento di mortalità nei pazienti con depressione, ma affrontano anche il controverso problema dell'utilizzo degli antidepressivi serotoninergici nei pazienti con depressione in comorbilità. I due studiosi sottolineano non solo l'importanza di regolari valutazioni dello stato dell'umore dopo un evento ictale, utilizzando strumenti diagnostici affidabili, ma anche di monitorare nel tempo l'evoluzione, specie nei pazienti più giovani ed in terapia con antidepressivi serotoninergici. In particolare ribadiscono l'importanza di valutare attentamente i pro e i contro di una terapia antidepressiva, specie in popolazioni selezionate come i pazienti con ictus.



È semplice. Non costa nulla.
DONA IL TUO 5 X 1000
alla FONDAZIONE SANTA LUCIA

Finanziamento della ricerca sanitaria

Firma la tua dichiarazione dei redditi ed inserisci il nostro codice fiscale

FIRMA

Codice fiscale del beneficiario (eventuale)

9 7 1 3 8 2 6 0 5 8 9

la Sanità del Lazio

Supplemento di ONLINE-NEWS Quotidiano di informazione indipendente

Iscritto al Tribunale di Roma n.437/2009 dall'18/09/2009

P. Iva 11173611002

direttore responsabile Giovanni Tagliapietra

stampa
Arti grafiche Boccia spa
via Tiberio Claudio Felice, 7
84131 Salerno

Università Cattolica

Speciale
Economia

OPEN day



ROMA
Largo F. Vito, 1
10 dicembre 2014

Un nuovo appuntamento per conoscere le proposte del corso di laurea triennale di Economia e gestione delle imprese, delle aziende e dei servizi sanitari e di tutta l'area degli studi economici a Roma.

Aula Franceschini, ore 15.00

ACCOGLIENZA E REGISTRAZIONE DEI PARTECIPANTI

INTERVENTO INTRODUTTIVO

Il valore di una laurea nella costruzione di competenze per il domani

Prof. Domenico Bodega, Preside della Facoltà di Economia

**IL CORSO DI LAUREA TRIENNALE IN ECONOMIA E GESTIONE DELLE IMPRESE,
DELLE AZIENDE E DEI SERVIZI SANITARI**

Prof.ssa Manuela Samantha Macinati, Coordinatrice del corso di laurea triennale

IL CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN MANAGEMENT DEI SERVIZI

Prof. Stefano Bozzi, Coordinatore del corso di laurea magistrale

**IL POST LAUREAM CHE FA LA DIFFERENZA
L'ALTA SCUOLA DI ECONOMIA E MANAGEMENT DEI SISTEMI SANITARI**

Prof. Americo Cicchetti, Direttore di ALTEMS

E DOPO? I NOSTRI LAUREATI SI RACCONTANO

OPPORTUNITÀ E SERVIZI DELLA SEDE

Aiuti economici, mense, collegi, prestito libri, servizio sanitario, corsi di lingue, programmi internazionali, tutorato di gruppo, assistenza pastorale...

COME PREPARARSI AGLI STUDI DI ECONOMIA: CONOSCI IL TEST D'INGRESSO?

A FINE INCONTRO I DOCENTI SONO A DISPOSIZIONE PER ULTERIORI COLLOQUI DI APPROFONDIMENTO.

Polo Universitario "Giovanni XXIII"
Largo Francesco Vito, 1 - Roma

Servizio Orientamento

Tel. 06 3015 5720/6809 - Fax 06 3015 5722 - serv.orientamento@rm.unicatt.it

roma.unicatt.it

Seguici su  



UNIVERSITÀ
CATTOLICA
del Sacro Cuore